



REGIONE BASILICATA



Difficoltà e punti di forza negli adolescenti

RISULTATI DI UNA RICERCA-AZIONE A MATERA.

di C. Calzone*, R. Di Santo**, R. Passarelli***.

Trattare le problematiche adolescenziali è una questione sempre più complessa ed articolata. I campi di interesse sono molteplici ed ognuno presenta i propri limiti e punti di forza. Dalle scienze psicologiche alle scienze pedagogiche, dalle scienze mediche alle scienze sociali, questo focus si è sempre mostrato avido di interrogativi e gli interventi adottati non sempre hanno prodotto i risultati attesi.

Le esperienze scientifiche più interessanti e con una maggiore riuscita hanno adottato un approccio bio-psico-sociale in cui l'individuo si considera nelle sue innumerevoli sfaccettature. In altre parole, soltanto con il contributo di professionalità differenti, ma accomunate dal medesimo problema, si sono ottenuti risultati efficaci ed efficienti.

L'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "A. Olivetti" di Matera ed il Dipartimento Interaziendale di Neuropsichiatria per l'Età Evolutiva (DINPEE) della Regione Basilicata, durante lo scorso anno scolastico, hanno avviato una collaborazione volta all'individuazione delle maggiori problematicità in età evolutiva e alla sperimentazione di progetti socio-psico-educativi integrati con l'attività didattica. L'esigenza di tale collaborazione nasce dalla necessità di prevenire e ridurre comportamenti "devianti" ed oppostivi, soprattutto nelle prime classi delle scuole superiori con interventi educativi di prevenzione.

L'esperienza, ancora in corso di svolgimento, consiste in diverse fasi operative:

- somministrazione del test di screening;
 - elaborazione dei risultati;
 - pianificazione ed attuazione di attività di intervento.
 - follow-up per la valutazione dell'efficacia dell'intervento.
- Compito dell'equipe del DINPEE è lo studio del campione attraverso strumenti di screening così come l'eventuale gestione di incontri volti ad una educazione alla salute.

Spetta, invece, agli operatori della scuola, programmare interventi ludico-sportivi e culturali in linea con quanto insegnato nei programmi didattici delle classi coinvolte.

Per lo studio del campione in esame si è utilizzato il SDQ (Strength and Difficult Questionnaire). Questo è un questionario di screening costituito da 25 domande relative ai comportamenti di bambini e adolescenti di età compresa tra i tre e i sedici anni (Goodman, 1999 e 2001). Esso permette di valutare sia i punti di forza ed il comportamento prosociale sia le difficoltà.

Esistono tre versioni del test: autocompilata dall'adolescente (I versione), compilata dai genitori e dagli insegnanti per bambini dai 3 ai 4 anni (II versione) e dai 4 ai 16 anni (III versione).

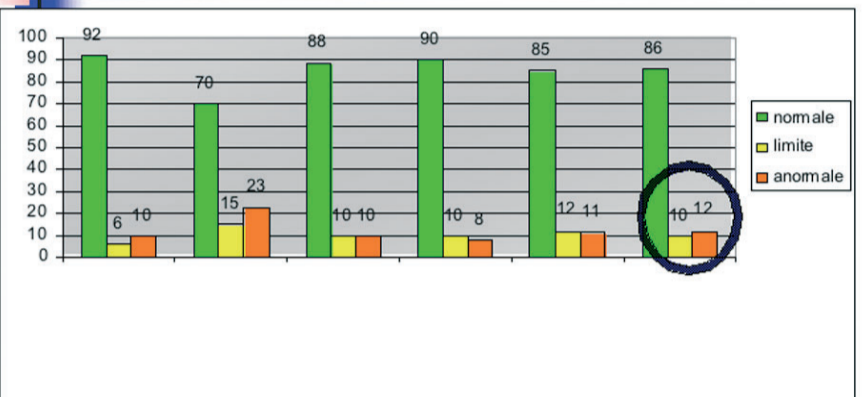
Le domande del questionario sono suddivise in cinque aree: sintomi emozionali, problemi di comportamento, iperattività e disattenzione, rapporti problematici con i pari (la cui somma determina il valore delle difficoltà) e comportamento prosociale. Quindi, mentre una anomalia nelle prime quattro aree evidenzia eventuali difficoltà psico-sociali, un alto punteggio nell'area della prosocialità denota, invece, la presenza di punti di forza quali: comportamento empatico, altruistico e collaborativo.

I risultati possibili sono classificabili in tre tipologie:

- normale (assenza di difficoltà);
- limite (lievi difficoltà e presenza di possibili rischi);
- anomalia (condizione di massima criticità).

L'esperienza ha avuto inizio durante il secondo quadrimestre dell'a.s. 2007/08 ed ha coinvolto gli studenti iscritti al secondo anno dell'istituto superiore di Matera. Il campione è composto da 108 studenti con un rapporto tra i sessi 1:6 a favore dei maschi. I risultati del test evidenziano che sull'intero campione il 79,6% presenta dei valori non significativi,

Distribuzione di frequenza dei risultati del test. N=108.



il 9,3% presenta valori al limite mentre l'11,1% (12 casi) è composto da adolescenti con evidenti difficoltà [vedi riquadro]. Selezionando il solo campione con difficoltà, notiamo che dei 12 adolescenti, ben 11 presentano anomalie nel comportamento, i quali mostrano criticità anche in altre aree: nei sintomi emozionali e nell'attenzione ed iperattività. Il risultato del comportamento prosociale ha destato un particolare interesse poiché ha contraddetto le attese. Infatti, sette adolescenti con difficoltà nel comportamento hanno fatto registrare un valore normale dei comportamenti riguardanti la relazione sociale: empatia, altruismo, generosità, propensione alla collaborazione. Facendo una distin-

zione tra genere, tale esperienza ha fatto emergere che tra le ragazze vi è una notevole prevalenza di difficoltà comportamentali e di iperattività/disattenzione. Rapportando i valori con il sesso maschile, è evidente come queste problematiche rivestono una maggiore importanza ed esigono interventi per individuare e superare le principali motivazioni. Il dato oggettivo conferma quanto percepito dagli insegnanti della scuola che per primi hanno segnalato comportamenti devianti e scarsamente socializzanti delle studentesse. I risultati del lavoro presentano una serie di particolarità che meritano un approfondimento. Innanzitutto, le caratteristiche del campione rispettano i risultati di altre ricerche nazionali ed internazionali che hanno adottato lo stesso strumento di screening. Inoltre, i comportamenti prosociali emersi, anche in coloro che hanno fatto registrare disturbi comportamentali e di attenzione/iperattività, escludono fenomeni quali il bullismo o atteggiamenti di prevaricazione.

Ciò è spiegabile dal fatto che mentre sono presenti atteggiamenti devianti nello stesso tempo sono consolidate buone capacità di interazione sociale. I dati relativi al campione femminile invece, confermano quanto percepito dagli insegnanti: atteggiamenti di scarsa collaborazione, opposizione, provocazione e propensione alla promiscuità sessuale. Tali comportamenti imitano i modelli proposti dai mass-media ed hanno una ricaduta maggiore negli atteggiamenti delle ragazze. Infine, la letteratura storica e scientifica ci permette di trarre un'altra importante spiegazione: i gruppi minoritari si appropriano di peculiari atteggiamenti per un maggiore riconoscimento da parte del gruppo maggioritario.

Dai dati emersi, si evince l'esigenza di implementare attività socializzanti anche, ed in particolar modo, nel gruppo delle ragazze considerato che gli interventi finora adottati dalla scuola si sono concentrati maggiormente nel gruppo dei maschi. La peer education (articolo del 9/6/08 de "Il Quotidiano"), ad esempio, potrebbe essere una delle possibili soluzioni da adottare presso l'istituto tecnico di Matera e riproporre anche in altre realtà.

* Neuropsichiatra infantile, direttore del DINPEE
 ** Sociologo del DINPEE
 *** Psicologa del DINPEE



Informazioni sul Dipartimento

Unità Operativa Ospedaliera (UOO) di Matera e Direzione del Dipartimento presso Presidio Ospedaliero "Madonna delle Grazie" Tel/fax 0835.253357

Unità Operativa Territoriale (UOT) dell'asl n.4 di Matera c/o Punto Sanità P.za Firenze Tel. 0835.253408 - Fax. 0835.259443

UOT dell'ASL n.1 di Venosa c/o Dipartimento Materno- Infantile Tel. 0972-39111 Fax. 0972-39271

UOT dell'ASL n.3 di Lagonegro c/o ASL n.3 di Lagonegro Tel. 0973-621830 Fax. 0973-621840

UOT dell'ASL n.5 di Montalbano j.co c/o Distretto Sanitario di Policoro Tel. 0835-986421 Fax. 0835-973692

U.O.O. dell'ospedale "S.Carlo" di Potenza c/o U.O. di Pediatria dell'Az. Ospedaliera Tel. 0971-613560 Fax. 0971- 612879

L'utente può accedere al servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL n.4 di Matera per effettuare una prima visita ambulatoriale mediante prenotazione al CUP regionale previa richiesta del medico curante, ai numeri verdi:

848.821.821 (da rete fissa)
0971.471373 (dai cellulari)

Il ricovero in day hospital sarà programmato dai medici del servizio dopo la prima visita in ambulatorio. La famiglia verrà contattata direttamente dal servizio di neuropsichiatria infantile.

www.aslmt4.it/dinpee/index.htm
e-mail: dinpee@rete.basilicata.it

NEWS

Matera, 9 e 10 ottobre 2008.
 Convegno Annuale AIES "I primi 30 anni del SSN e il contributo dell'Economia Sanitaria"
 Info: segreteria@allmeetingsmatera.it

Castelvano (TN), 17 e 18 ottobre 2007.
 Congresso "Dal trattamento individuale al lavoro in rete: i percorsi terapeutici nell'intervento precoce per l'autismo". Info: info@castelvano.it.

Ostuni (BR), 11-18-25 Ottobre 2008.
 Corso di Formazione in "I disturbi del comportamento nel bambino e nell'adolescente" organizzato da La Nostra Famiglia "E. Medea". Info: ANGELO.MASSAGLI@OS.LNF.IT

Roma, 25 ottobre 2008.
 Convegno scientifico nazionale "Padre: psicodinamica della funzione paterna" organizzato dall'Ass. di Psicoanalisi della Relazione Educativa. Info: fp@apreonline.it; www.psychoedu.org

Genova, 23 e 24 ottobre 2008.
 Workshop Internazionale in "L'Autismo oggi: lavoro con famiglia, scuola, in rete" organizzato dall'Istituto G. Gaslini. Info: neuropsi@unige.it

Roma, 31 ottobre - 1 novembre 2008.
 Congresso Nazionale AID "Essere DYS: dislessia e dintorni"
 Info: congresso@dislessia.it